

Ledro | Dopo le critiche degli ambientalisti la vecchia e la nuova amministrazione si rimpallano le accuse

Casa di Molina, è già scaricabarile

LEDRO - Resta alta l'attenzione in valle di Ledro sulla costruzione in corso di una nuova casa residenziale sulla particella edificiale numero 367 alle porte dell'abitato di Molina; edificio che va a sostituire un compendio artigianale preesistente.

A lasciare perplesso il coordinamento ambientalista Alto Garda e Ledro è sia la cubatura sia l'altezza del nuovo compendio. Ieri, sulle pagine de L'Adige, le otto associazioni ecologiste - Ledro Inselberg, Italia Nostra di Trento, Wwf Trentino, Riccardo Pinter, Rotte Inverse, Salvaguardia olivaia, Salvaguardia area lago e Sviluppo sostenibile - hanno criticato l'operato dell'amministrazione comunale di Ledro retta dal sindaco Renato Girardi.

Il primo cittadino, al suo secondo mandato, ha scaricato le responsabilità sui precedenti amministratori.

«Il Piano regolatore di Molina di Ledro è stato approvato dalla prima giunta Girardi perché

Franco Ferrari:
«Strano che Girardi dica che loro non c'entrano; è stata la loro commissione edilizia ad approvare il progetto»

noi - ha osservato ieri l'ex sindaco Achille Brigà in carica dal 2010 al 2015 e quindi predecessore di Girardi, al primo mandato - abbiamo soltanto iniziato l'iter, l'abbiamo portato avanti ma non l'abbiamo terminato. Girardi non può tirarsene fuori. La procedura era iniziata con il mio predecessore Franco Brighenti, nel 2008 mi pare, e noi non siamo riusciti a concluderlo in 5 anni per tutta una serie di problemi. Successivamente

ero in minoranza quando l'ha approvato l'attuale maggioranza. In dettaglio il caso di Molina non me lo ricordo».

«Abbiamo ereditato la variante di Molina da Brighenti che aveva approvato la prima adozione nel 2009. Erano quattro le varianti ereditate - ha spiegato ieri **Franco Ferrari**, vicesindaco e assessore all'urbanistica della giunta Brigà - c'erano Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto, Concei e appunto Molina. Solo Molina non siamo riusciti a portarla a termine; abbiamo approvato la seconda adozione ma poi è stata conclusa da Girardi. Mi sembra strano che Girardi dica che loro non c'entrano quando non solo l'hanno conclusa loro ma è stata la loro commissione edilizia ad approvare il progetto. Avrà avuto qualcosa da dire la commissione edilizia su quel progetto o no? Quella era una zona artigianale da riqualificare, trasformandola in residenziale con aumento di volumetria relativo consentito; come

realizzarlo poi era la commissione edilizia che avrebbe dovuto dirlo. Questo scaricabarile non mi sembra corretto».

L'attuale assessore all'urbanistica **Roberto Sartori**, ha illustrato il suo punto di vista: «Il Piano regolatore è stato approvato da noi ma noi lo abbiamo portato avanti senza che venisse modificato quello che in precedenza era stato approvato dalle altre amministrazioni. Per correttezza noi abbiamo soltanto portato a termine quanto l'amministrazione precedente aveva preparato. La riqualificazione dell'area artigianale, da artigianale a residenziale, prevede un aumento volumetrico per legge».

Sull'altezza dell'edificio in costruzione, Sartori, non ha ben presente la situazione «che riguarda l'edilizia privata, ma forse il piano terra destinato a parcheggio ed è aperto».

In ogni caso l'altezza del nuovo caseggiato, dai progetti presentati, è di 13,05 metri.



Sotto la casa in costruzione e sopra com'era prima; si nota il divario di altezza